



Sped. In A.P. - Tabella C - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Novara - Distribuzione Gratuita - Anno 26 - n. 2 (87) - Novembre 2014

Testimonianze e Reparti nella Grande Guerra

Dopo la tragica esperienza di Caporetto e il conseguente avvicendamento dei Comandanti, lo Stato Maggiore italiano modificò alcune tattiche militari promuovendo la creazione di nuovi reparti speciali incaricati di affrontare azioni rischiose con motivata efficacia ed efficienza.

I gruppi furono costituiti con milizie volontarie reclutate nelle varie divisioni di cui assunsero la specializzazione e la numerazione (romana); nacquero così i Reparti d'Assalto della Fanteria "Fiamme Nere", dei Bersaglieri "Fiamme Cremisi" e degli Alpini "Fiamme Verdi".

I militi che garantivano particolari requisiti di audacia ed affidabilità vennero introdotti all'attività ginnica, addestrati al combattimento ravvicinato con l'arma bianca, ai rudimenti di lotta giapponese, all'uso specifico delle armi da fuoco e degli esplosivi.

Essi furono dotati di equipaggiamento e vestiario essenziale ma confortevole e godettero di un trattamento spiccatamente privilegiato che contribuì a generare parecchie invidie e discordie con i reparti ordinari costretti a sottostare a continue rinunce e vessazioni.

In seno alla 6ª Armata si crearono tre Reparti d'Assalto: il VI, il LXX ed il LII Alpino "Fiamme Verdi" formato con i volontari dei Battaglioni del 1° e 2° Raggruppamento Alpini della 52ª divisione.

Questa unità alpina venne costituita il 15 maggio 1918 a San Pietro in Trigogna con un organico di 11 ufficiali, 422

uomini di truppa addestrati dal capitano Emilio Faldella⁽¹⁾ e rinforzato successivamente sotto il comando del Tenente Colonnello Carlo Rossi.

Agostino Zappa da Sondalo classe 1898, da sei mesi sottotenente del Battaglione alpino Valtellina, aderì all'appello della sua Divisione e dopo aver sostenuto la selezione di idoneità, venne destinato al comando della Sezione Mitragliatrici della 2ª Compagnia⁽²⁾.

Il 14 giugno 1918, gli "Arditi" lasciarono il campo di addestramento per la loro prima missione diretti a Conco a sud est dell'altopiano di Asiago, sulle alture del fronte difensivo Col del Rosso, Cima Valbella, Col d'Echele ("Tre Monti") prospiciente la Valsugana e la Valdistico.

Dopo la "battaglia di arresto" di gennaio, nel giugno 1918 su questo fronte, riprese una decisa offensiva imperiale, contrastata con alterni successi anche da reparti alleati britannici francesi e cecoslovacchi.

Nel pomeriggio di lunedì 17 giugno, due colonne di "Arditi del LII", in avanguardia alla 14ª Divisione, vennero lanciate sulla dorsale del monte Echar alla riconquista dell'avamposto nemico di Costalunga, a quota 1282.

Dalla costola meridionale, il contingente con in testa la 1ª Compagnia del Tenente Colonnello Rossi avanzò alquanto, ma l'altra colonna, con la 2ª Compagnia comandata dal Colonnello Bernasconi del 3° Bersaglieri intenta a risalire da Busa del Termine, venne arrestata da una tenace resistenza nemica che inflisse gravi perdite soprattutto tra gli ufficiali.

Nella convulsa sequenza degli eventi, anche Agostino "... dimostrò coraggio ed intelligente attività. Accortosi che il nemico tentava di contrattaccare, usciva per primo dai ripari e si portava avanti da solo per scegliere alla sue armi una nuova posizione dalla quale potessero meglio far fuoco. Ferito gravemente al petto, volle rimanere fra i suoi finché gli fu possibile e prima di farsi trasportare al posto di medicazione volle accertarsi che i suoi ordini per l'avanzata fossero completamente eseguiti".⁽³⁾

Dopo quell'assalto si contarono 4 morti e 3 feriti fra gli ufficiali e 14 morti e 91 feriti fra la truppa e solo verso sera la situazione venne consolidata a favore degli italiani ed il sottotenente Zappa venne ricoverato all'89° Ospedale da campo di Bassano per una grave ferita all'emitorace destro.



Col del Rosso (Alpi di Asiago) Foto originale arch. Zappa

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

L'ammirazione per lo slancio dell' impresa gli valse la menzione per la Medaglia d'Argento al Valore che gli verrà conferita, un mese dopo ancora degente, dal generale Pietro Ronchi.

Per il "battesimo del fuoco" del LII a Costalunga, furono decorati sul campo 3 ufficiali e 9 arditi ⁽⁴⁾. La cronaca dell'azione venne riportata con enfasi sul Bollettino Ufficiale di Guerra e ancora oggi viene ricordata nella bibliografia tematica della Grande Guerra.

Dopo la "Seconda battaglia dei Tre Monti", che durò tutto il mese di giugno del 1918, lo slancio nemico si arenò e la linea difensiva italiana sull' Altipiano si consolidò definitivamente.

Alla fine di luglio, Agostino fu trasferito all' Ospedale di Mortara ma mantenne sempre un nostalgico contatto epistolare con il comandante Rossi; partecipò alla Pace ed alla Vittoria dei suoi Alpini ancora convalescente.

Dopo Monte Echar, il LII Reparto d' Assalto si distinse nuovamente per l'ardimento sul campo di battaglia e venne definitivamente sciolto a Campo Jolanda il 28 gennaio 1919.



Ruolino del sottotenente Agostino Zappa: conservato nel taschino destro della giubba, fu lacerato marginalmente dal proiettile e corrugato dal sangue della ferita



Pietro Tornotti

(1) Nato a Maggiora (NO) il 25.3.1897, Generale, pluridecorato autore di pubblicazioni e ricerche sugli Alpini. (cfr. Wikipedia)

(2) Plotone di 45 uomini dotati di due mitragliatrici Fiat Revelli cal. 6,5 x 56 mod.1914.

(3) Dal testo della motivazione dell'onorificenza. Rif. Boll. 1919 Disp. 12° pagg. 792-793

(4) Complessivamente furono conferite: 12 medaglie d'argento, 1 di bronzo (Rossi), 1 medaglia bronzo alla memoria (Mejninger), 10 Croci al Merito - rif. Albo "Arditi" VI Armata - cfr. A.N.A. Storia delle Truppe Alpine vol. 2 pagg. 935-936-937.

VISTI DA UN AMICO

di Renzo Seren

Ci sono esperienze e sentimenti che meritano di essere pubblicamente espressi. Così è per chi ha vissuto quindici anni da Amico degli Alpini e ha provato una crescente attrazione per tutto ciò che questi sanno dare in termini umani e valoriali. Non credo sia facile trovare altri ambienti nei quali il legame fraterno sia altrettanto schietto e alle parole seguano immancabilmente le opere. In un mondo smemorato, indifferente e conflittuale, gli Alpini sembrano quasi un anacronismo con il loro attaccamento alla storia e agli ideali universali. La loro forza sta proprio nella capacità di tramutare con semplicità e concretezza questi ideali in qualcosa di tangibile che alla fine è gradito a tutti. Vado a memoria ricordando quanto Indro Montanelli aveva detto riferendosi ai "torti" degli alpini: "...parlano poco in un Paese di parolai; ostentano ideali dove molti si esaltano a non averne; amano il loro Paese pur vivendo fra gente che lo venderebbe al miglior offerente; sono organizzati e compatti, ma non approfittano di questa forza; diffidano dei politici e si rifiutano di mettere al loro servizio la loro potente organizzazione". Quelli che ironicamente sono definiti errori rappresentano in realtà la veste migliore del cittadino onesto. Il mio elogio agli Alpini cade nella ricorrenza del centenario di una persona che il cappello alpino lo ha portato per circa otto anni: mio padre. Arti-

gliere della 51^a batteria del Gruppo Val d'Orco (gruppo autonomo, inserito nella divisione tridentina nel gennaio 1941), fu inviato in Albania il 30 ottobre 1940. Un anniversario è un momento di riflessione per non dimenticare quelle tradizioni alle quali vorrei essere fedele, nonostante le umane debolezze.



Anni '40: Artigliere da Montagna Battista Seren papà del socio aiutante Renzo



Freikofel 2014

di Renzo Seren



Le incerte condizioni meteorologiche non hanno impedito ad alcuni Alpini dell'Unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Novara di partire per la Carnia per l'annuale appuntamento con i lavori di recupero delle trincee e postazioni militari risalenti alla prima guerra mondiale. Dal 29 luglio al 5 agosto, hanno fatto parte della spedizione Adriano Nestasio, Iginio Mantovan, Gian Marco Ghibaud, Giovanni Ladu, Renzo Seren. Ai rappresentanti della Sezione di Novara si sono aggiunti anche tre validi esponenti della Sezione Valsesiana: Enzo Ceretti, Enrico Bertona e Ivan Fioroni. Come avviene da anni, inoltre, Pietro Zanelli della Sezione di Udine si è unito al gruppo per dare il suo corposo contributo. La si può, pertanto, definire un'operazione intersezionale, promossa e coordinata da Adriano Nestasio e vissuta da tutti con autentico spirito alpino. Per un paio di giorni l'esperienza è stata condivisa con gli amici del Gruppo di Ampezzo ai quali ci lega un consolidato senso di stima e di riconoscenza. Giunti in vetta al Freikofel a m. 1757, quando pioggia e vento non lo impedivano, si è proceduto a scavare e ricostruire muri a secco con un evidente impegno fisico, ma anche con le forti motivazioni morali di chi non vuole che si dimentichino le orribili condizioni nelle quali i nostri nonni/bisnonni si sono trovati a vivere tra il 1915 e il 1918. Percorrendo oggi quei camminamenti non è possibile non ritenere disumana, inaccettabile una situazione tale di disagio fisico e di lontananza dagli affetti nella più desolante precarietà quotidiana. "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", scriveva in una sua famosa poesia dal fronte Giuseppe Ungaretti. Il Monte Freikofel ("cima libera" in austriaco) sorge nel territorio di Timau, nelle vicinanze del Passo di Monte Croce Carnico. Per la sua posizione strategica, il Freikofel fu teatro di scontri senza tregua per conquistarne le postazioni. Fu occupato dagli



austriaci ancor prima dello scoppio delle ostilità perché dalla vetta essi potevano controllare le artiglierie italiane e le vie di comunicazione a nord di Paluzza. Oltre mille giovani soldati morirono su questa montagna. E' doveroso ricordare l'Associazione Amici Alpi Carniche che si è impegnata nella realizzazione del museo all'aperto e del museo di Timau dove sono custoditi i residui bellici rinvenuti durante le opere di ripristino. Lindo Unfer e Luca Piacquadio, maggiori esponenti dell'associazione, ci accolgono ogni anno con cordialità e premura facendoci chiaramente capire che l'A.N.A. Novara ha occupato ai tempi di Luciano Leonardi e Alfredo Greppi e occupa tuttora, con i volontari che si sono recentemente succeduti, un posto di prestigio nel cuore dei timavesi e nella realizzazione del progetto. Le montagne non sono più percorsi di guerra, ma strade maestre della pace. Così recita il loro statuto e parole più belle di speranza non si possono dire.

Scuola Sicura 2014 all'Istituto "Achille Boroli" di Novara di Gianpiero Campagnoli

Parlare di "Scuola Sicura" si può e si deve. Una Scuola Sicura rappresenta uno Stato Moderno. È fondamentale perciò trasmettere alle giovani generazioni la cultura della **Sicurezza** e della **Legalità**. Con questi obiettivi si è svolta sabato **11 ottobre**, organizzata dai Docenti dell'Istituto Comprensivo "Achille Boroli" di **Novara**, la giornata sulla sicurezza a cui hanno preso parte organizzazioni di Volontariato e Istituzioni Pubbliche. L'Unità di Protezione Civile ANA **Sezione di Novara** ha assicurato il supporto logistico attraverso l'opera di una decina di Volontari, coordinati dal Responsabile **Adriano Nestasio** che, dalle prime luci dell'alba, hanno provveduto ad allestire una tenda pneumatica da 12 po-



L'intervento dei Vigili del Fuoco

sti e a collocare un gruppo elettrogeno ed una motopompa, attrezzature fornite dal Coordinamento Provinciale della Protezione Civile che ringraziamo per la disponibilità e la fattiva collaborazione. Gli oltre 700 alunni del plesso scolastico hanno seguito con interesse le lezioni a tema "Sicurezza" tenute dai Volontari PC ANA, dagli operatori del Soccorso Sanitario ANPAS, dagli Agenti dei vari Corpi di Polizia, dai Vigili del Fuoco e dal Servizio Antincendio Boschivo della Regione Piemonte. È stata un'occasione per dialogare con i giovani, sensibilizzandoli al rispetto dell'ambiente che li circonda, prevenendo i rischi e gestendo l'emergenza secondo comportamenti

(Continua a pagina 4)

La lezione del coordinatore di P.C.





(Continua da pagina 3)

precisi. Anche la prova di evacuazione svoltasi a fine giornata ha dimostrato la perfetta conoscenza delle procedure in caso di emergenza, abbandonando la struttura in poco più di un minuto. Nell'area antistante l'edificio sono stati collocati i mezzi e le attrezzature a servizio delle varie forze intervenute, le cui caratteristiche e funzionalità hanno suscitato particolare curiosità ed interesse, così come il mezzo anfibia dei Vigili del Fuoco sul quale molti alunni hanno potuto compiere un breve percorso per le strade di Novara. Ha concluso la mattinata l'intervento di S. E. il **Prefetto di Novara dott. Paolo**

Francesco Castaldo ed una simulazione di intervento di soccorso coordinato tra Polizia Locale, Vigili del Fuoco, ANPAS e AIB. Simulato un incidente stradale con l'incendio di una vettura e propagazione delle fiamme alla vegetazione. Alla "vittima", soccorsa e messa in sicurezza (un Volontario di PC ANA Novara) va il merito di aver reso decisamente realistica l'intera operazione. Coniugare scuola e sicurezza è possibile: lo ha dimostrato l'Istituto Boroli, festeggiando i 15 anni dalla prima edizione, la quinta per l'Unità di Protezione Civile ANA Sezione di Novara.



Emergenza Alluvioni

A l momento di andare in stampa la Protezione Civile è ancora in stato di allerta.

Segnaliamo l'intervento effettuato a **Montoggio (GE)** dal 12 al 14 ottobre a cui hanno preso parte i volontari **Iginio Mantovan, Gianmarco Ghibaudo, Egidio Tucci, Lorenzo Cavallaro, Giovanni Ladu e Adriano Nestasio**, e la partecipazione a **Viguzzolo (AL)** dove il 18 ottobre hanno operato i volontari **Giuseppe Mognetti, Gianpiero Campagnoli, Andrea Noto, Lorenzo Cavallaro, Iginio Mantovan, Adriano Nestasio e Egidio Tucci**.



Nelle due foto gli interventi nell'Alessandrino

Sezione Firenze

Il Gruppo di Barberino rende gli Onori al Maggiore De Cobelli

Pubblichiamo la bella lettera che il Capogruppo di Barberino di Mugello (Sez. Firenze) ha inviato al Capogruppo di Firenze Giovanni Parigi e che ci è stata trasmessa per conoscenza.

Il 5 aprile scorso, alcuni soci del gruppo alpini di Barberino di Mugello, su indicazione della Sezione ANA di Firenze, si sono recati nel comune di Monterenzio, provincia di Bologna, per informare quella Amministrazione comunale della volontà espressa dalla Sezione ANA di Novara di venire in delegazione presso il cippo che ricorda il Maggiore degli **Alpini Augusto De Cobelli**, caduto in uno scontro a fuoco con una pattuglia tedesca il 23 marzo 1945 ed insignito della Medaglia d'oro al valore militare.

Durante l'incontro cordiale con il Sindaco, Giuseppe Venturi, e il Vicesindaco, Giorgio Naldi, è stato concordemente sottolineato l'alto prezzo pagato da coloro che parteciparono alla guerra di Liberazione e la necessità di attivarsi per non dimenticare la storia, di mantenere vivi i valori della solidarietà, dell'amicizia e della socialità, tipici delle popolazioni rurali montane, di rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza alla comunità nella quale vivono. Successivamente gli alpini, guidati dal capogruppo Giuliano Grossi e accompagnati dalla polizia urbana, si sono recati presso il cippo sito in località Cà di Bazzone, luogo dell'eccidio.

Grazie alla Sezione ANA di Novara che ha disegnato un sentiero sul nostro Appennino che noi non conoscevamo. Grazie a te, amico Giovanni, capogruppo degli Alpini di



Firenze, che ci ha dato l'energia e l'entusiasmo per percorrere quel sentiero che ci ha portato al cippo di quei valorosi uomini che hanno dato la loro vita per questa nostra Italia. Grazie infine anche a te Alpino Maggiore Augusto De Cobelli che, assieme ai tuoi uomini, emani una luce che illumina le nostre montagne.

Barberino Mugello, 05 Maggio 2014

**Gruppo Alpini di Barberino di Mugello
Il Capo Gruppo Giuliano Grossi.**

Mi preme ringraziare i gruppi (alcuni con sacrificio) che hanno contribuito al funzionamento della Protezione Civile con l'acquisto di attrezzature.

Ai gruppi di Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Novara e Varallo Pombia, oltre ai miei ringraziamenti vanno anche quelli del coordinatore e di tutti i volontari di Protezione Civile della Sezione di Novara.

Antonio Palombo



Oleggio

Festa del Gruppo

di Gianpaolo Sonzini

Si è appena conclusa l'annuale festa degli alpini oleggesi, festa che anche quest'anno è stata molto gradita dagli intervenuti. Venerdì 13 giugno al Teatro Civico si è esibita la fanfara Valle Elvo accompagnata dai cantanti Gloria Strippoli a Davide Gilardino. Il numeroso pubblico ha avuto modo di apprezzare le esecuzioni dei cantanti che hanno eseguito brani di Mina, Modugno, Sinatra e arie dei Musical più famosi. La fanfara ha suonato anche brani militari omaggiando l'arma dei carabinieri che quest'anno festeggiano i 200 anni, eseguendo il loro inno: la Fedelissima. Erano presenti alla serata il comandante della caserma dei carabinieri di Oleggio Alessandro Piacenti, il presidente dell'associazione carabinieri in congedo Salvatore Vaccarello e il presidente della protezione civile dei carabinieri Ernesto Capelli. Domenica 15 il tempo fortunatamente è stato clemente e la sfilata delle



penne nere si è svolta regolarmente. Il lungo corteo aveva come apripista uno striscione che ricordava i due Marò ancora in India, Marò che il nostro governo sembra dimenticare, come ricordato dal presidente della sezione alpini di Novara Antonio Palombo. Ad accompagnare il corteo la Bandella Alpina del Lago Maggiore, seguita da un gigantesco tricolore portato da sei alpini. Erano presenti oltre ai numerosi gagliardetti i vessilli delle sezioni di Novara, Vercelli e Casale Monferrato. Un gradito e curioso ospite è stato il mulo Isaia, accompagnato da due alpini in divisa della Prima Guerra Mondiale, in ricordo dei 100 anni dall'inizio del conflitto. Tante persone hanno applaudito in piazza la Bandella nella loro esibizione

prima della S. Messa, celebrata da Don Marco Canali, sempre disponibile al richiamo delle penne nere. Dopo la Celebrazione Eucaristica la sfilata ha proseguito verso la piazza e il corso Matteotti, addobbato dalle bandiere sui balconi e dai fiocchi sui paletti, senza dimenticare le numerose strisce inneggianti agli alpini nelle vetrine dei negozi. Dopo la deposizione delle corone ai Monumenti degli Alpini e dei Caduti è stato il momento delle allocuzioni. Hanno preso la parola il vicesindaco Andrea Baldassini, la senatrice Elena Ferrara, il capogruppo di Oleggio Gianpaolo Sonzini (che ha ricordato il lavoro del suo predecessore Arturo Zaino, che ha portato il gruppo ad essere uno dei più numerosi e attivi della sezione) e il presidente della sezione di Novara Antonio Palombo. La giornata si è poi conclusa in allegria al ristorante, dove i numerosi commensali sono stati allietati dalle note e dai canti della Bandella. Il gruppo alpini di Oleggio ringrazia tutti coloro che hanno dato una mano alla realizzazione della festa, e in particolare: la famiglia Gandolfini, l'Amministrazione Comunale, il Bar ai Portici, Carla e Michela Colombo del Bar Teatro, Giancarlo Ferretto, Marzia Vecchio, Erica Paese, Luca Colombo, la Biblioteca Civica e tutti i commercianti oleggesi che hanno capito lo spirito alpino e hanno sostenuto l'iniziativa solidale che quest'anno andrà a favore del gruppo Vincenziano.

 **GRAZIE** 

OFFERTE RICEVUTE NEL 2014: SITUAZIONE AL 10 NOVEMBRE.

Provenienza	Sezione	P.C.	Anniversario TT.AA.	Nün dla Pèna Néra	Totali
Offerte già pubblicate al 07/02/14	€ 363,50	€ 800,00			€ 1.163,50
Socio Aggregato			€ 100,00		€ 100,00
Gruppo di Oleggio			€ 25,00		€ 25,00
Gruppo di Cameri	€ 500,00			€ 250,00	€ 750,00
Piccoli resti	€ 9,00				€ 9,00
TOTALI	€ 872,50	€ 800,00	€ 125,00	€ 250,00	2.047,50

**LA SENSIBILITÀ
DI ALCUNI
VA A
BENEFICIO
DI TUTTI.
- GRAZIE -**

Per destinare il 5 x 1000 alla SEZIONE di NOVARA il codice fiscale da indicare è: 01624100036

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali è possibile effettuare bonifico bancario intestando a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE di NOVARA
BANCO POPOLARE filiale di NOVARA via Negroni, 12 - 28100 NOVARA
IBAN: IT17 Q 05034 10100 000000006582



Romentino

Festa del Gruppo

di Riccardo Garavaglia

Domenica 12 Ottobre il Gruppo Alpini di Romentino intitolato alla Medaglia d'Argento al Valor Militare Pietro Orlandi ha rispettato la tradizione annuale della Festa del Gruppo. Alla cerimonia erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Casale Monferrato e di Vercelli e numerosi gagliardetti dei Gruppi della Sezione e di altre Sezioni vicine, con in testa il Presidente della Sezione di Novara Antonio Palombo, il sindaco di Romentino Alesio Biondo e alcuni membri dell'Amministrazione Comunale. Sulle note della Bandella Alpina del Lago Maggiore il corteo ha percorso le vie del paese con l'omaggio al Monumento ai Caduti e all'Alpino e poi seguito dalla S. Messa celebrata dall'Arciprete don Luigi Marchetti (che ha rimarcato i valori della disponibilità e dell'altruismo sempre presenti nell'A.N.A.) e accompagnata dalla Corale "Pier Luigi da Palestrina". Al termine il tradizionale pranzo presso il Centro Culturale. Siamo soddisfatti della riuscita della manifestazione e dalla buona partecipazione degli alpini, che hanno voluto onorare il nostro Gruppo con la loro presenza. Purtroppo quest'anno un velo di tristezza è sceso sulla festa a causa della scomparsa, avvenuta due giorni prima, della madrina del



Gruppo Maria Manenti, vedova della M.A.V.M. Pietro Orlandi, madrina dall'inaugurazione del Gruppo avvenuta 33 anni fa e al quale non ha mai fatto mancare la sua presenza: ci è sempre stata vicina in ogni occasione in prima fila, a tutte le nostre manifestazioni.

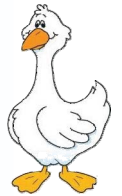
Alcuni appuntamenti da segnare sull'agenda 2015

Quando	Chi	Cosa
8 marzo	Bellinzago N.	Assemblea dei Delegati
21 marzo	Sezione	Visita a Monzerenzio Cippo Magg. De Cobelli
12 aprile	Cameri	Festa del Gruppo
19 aprile	Castelletto S.T.	Festa del Gruppo
24 maggio	Trecate	Trentennale del Gruppo
dal 29 al 31/5	Sizzano	Festa del Gruppo
dal 5 al 7/6	Oleggio	Festa del Gruppo
14 giugno	Garbagna N.	Festa del Gruppo e Sezionale
4 e 5 ottobre	Sezione	143° TT.AA. e 93° della Sezione

Il RicetDario

di Dario Ribotto

Bottaggio d'oca (casöla)



INGREDIENTI: un'oca, una cipolla, 3 kg. di verza, 30 gr. di burro, 20 gr. di olio, brodo q.b., salsa di pomodoro q.b., sale q.b.

PREPARAZIONE: Tagliare a pezzi l'oca, poi rosolare in olio e burro la cipolla tritata fine e i pezzi d'oca. Versare un po' di brodo e salsa di pomodoro e portare a $\frac{3}{4}$ di cottura. A questo punto unire le verze e terminare di cuocere regolando di sale.

Buon appetito.

ANCORA CAMPO SCUOLA

Si, ancora campo scuola perché nel precedente numero abbiamo solo accennato che era in preparazione poi, ne hanno parlato le testate della nostra zona, l'ALPINO e abbiamo pubblicato la notizia sul nostro portale.

Si, ancora campo scuola perché è doveroso ringraziare pubblicamente chi ci ha consentito di vivere e far vivere questa bella esperienza, permettendoci di gettare le basi di ripeterla in futuro.

Nella speranza di non dimenticare nessuno, uomini, donne ed Enti che con il lavoro, la disponibilità e l'apporto di fondi hanno contribuito a realizzare l'evento "Anch'io sono la Protezione Civile 2014" che ha coinvolto 20 ragazzi...

GRAZIE A:

Provincia di Novara - settore Protezione Civile, Comune di Trecate, S.E. il Prefetto di Novara, Fondazione BPN per il Territorio, Sarpom Srl, Coordinamento di P.C. della Provincia di Novara, Coordinamento di P.C. della Provincia di Vercelli, Coordinamento delle Sezioni Piemontesi A.N.A., SEST 118, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Novara, Squadra A.I.B. di Bellinzago Novarese, Ente Parco Ticino, Gruppo Scout A.G.E.S.C.I. Casale 1, Comando Carabinieri di Trecate e Provinciale di Novara, Comando di Polizia Municipale di Trecate, Tipografia Italgrafica, ditta SDT Srl, ditta Grattieri Gomme, ditta Fioravanti Angelo, Coro Scricciolo, Coro Don Gambino, i Gruppi Alpini di Trecate - Cameri - Novara, gli Alpini Avanzo Oriano - Lodini Antonio - Menucelli Aldo, i Volontari di Protezione Civile, il Nucleo Cinofilo Laika,

e tutti quelli che involontariamente doversi aver dimenticato e non se lo meritavano.

A.P.



Anagrafe Alpina

Alpinifici



Romentino

il 27 giugno si sono uniti in matrimonio la signorina Federica STANGALINI e l'alpino Andrea ANDREOLA.

agli sposi tanti auguri di prosperità

Sono andati avanti



Bellinzago Novarese

29 settembre 2014: Gianfranco BOVIO, figlio del capitano Pietro BOVIO a cui è intitolato il gruppo e zio dell'alpino Maurizio BAGNATI.

Galliate

9 giugno 2014: Enrichetta CASTANO, suocera dell'alpino Dario RIBOTTO.

9 ottobre: Fabrizio CANTORE, classe 1970, figlio dell'alpino Franco.

26 ottobre 2014: alpino Umberto BRUNAZZO.

Garbagna Novarese

20 settembre 2014: Carmen PANIGONI, suocera dell'alpino Renato MARANGONI.

Marano Ticino

16 settembre: Giuseppe PISTOCHINI, suocero dell'alpino Claudio GALFRASCOLI.

26 ottobre: Anna Maria TERRAZZA, mamma dell'alpino Massimo DE CANDIA.

Momo

8 aprile: alpino Lorenzo UDERZO.

Oleggio

Adriana COMINOLI, mamma dell'alpino Sergio COLOMBO.

Romentino

19 ottobre: Maria MANENTI, madrina del Gruppo, vedova dell'alpino M.A.V.M. Pietro ORLANDI a cui è intitolato il gruppo e madre dell'amico degli alpini Giuseppe.

24 ottobre: Ottavio MANZOTTI, padre dell'alpino Giovanni.

ci sentiamo particolarmente vicini ai familiari
ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

Scarponcini e Stelline



Bellinzago Novarese

Il 4 luglio è nato MARCO, figlio di Virginia DE REGIBUS e del socio Fabrizio MANTOVANI.

Garbagna Novarese: Il 23 luglio è nato ALESSIO, figlio di Angela TABORELLI e di Andrea ZECCHINI, fratellino di Alberto e nipote del socio Emilio ZECCHINI.

Oleggio: Il 25 agosto è nato DAVID, figlio di Barbara e Patrik GROSSINI e nipote dell'alpino Rodolfo VALENTINI.

Recetto: Il 29 luglio è nato RICCARDO, figlio di Cristina e Corrado PICCINI e nipote dell'alpino Leonardo BOGLIANO.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

IN RICORDO DI VALTER MILAN

Ciao Valter, solo poche semplici parole per ricordarti, non perché non ne meritassi di più ma solo perché tu non avresti voluto nemmeno queste. Semplici parole per una persona semplice, che ha contribuito a fare grande il suo gruppo e tanti altri sodalizi che hanno avuto la fortuna di annoverarlo tra i soci.

Non serviva fare l'appello per essere certi che tu fossi presente, eri sempre pronto a dare una mano in ogni occasione e chi ti ha conosciuto sapeva che per te la sostanza era di gran lunga più importante della forma.

In data 10 settembre 1984 il verbale di costituzione del gruppo di Trecate riportava tra i consiglieri votati all'unanimità il tuo nome. Rimaresti in carica votazione dopo votazione fino a quando la malattia ti impedì di renderti ancora disponibile.

Grazie Valter per l'amore che hai dimostrato alla tua città di adozione, il tuo ricordo sarà d'esempio: l'esempio di un vero Alpino.

A Verbania 30/06/1950

Ω Trecate 19/06/2014



DISMA DALLA LONGA È ANDATO AVANTI

Il nostro Alpino Disma ci ha lasciati, in silenzio come era suo solito comportarsi. Un vero Alpino razza Piave, nato a San Vito di Valdobbiadene e approdato, subito dopo la guerra, in quel di Galliate.

Di Disma mi mancherà il suo modo un po' distaccato di affrontare i problemi ma sempre attivo, presente e prodigo di consigli.

Ricorderò sempre i suoi discorsi super concisi: "due parole – buona sera"; il suo maggiolino con i freni a cavo; il suo scomparire dopo le Adunate, armato di zaino e voglia di peregrinare, e ricomparire dopo una settimana felice di aver conosciuto nuova gente; le notti passate a San Vito con i suoi amici d'infanzia a base di ricordi e ombrete di prosecco; il ciliegio del suo giardino a gradoni; la malva della nicchia nel muro di sostegno; le due stanzette piene di letti preparati per noi stanchi dalle alzate di gomito.

Ciao Soci, sarai sempre nel cuore dei tuoi Alpini Galliatesi.

A San Vito di Valdobbiadene 18/03/1927 Ω Galliate 11/09/2014

Dario





Il Pastorello

Il pastorello si svegliò
dal suo sonno innocente,
udì un canto ed osservò
quella marea di gente.

Non capiva il pastorello
nell'umiltà del suo cuore,
perché quel ritornello
desse tanto calore.

Genti diverse si davan la mano
e tutti insieme per l'unica via,
che conduceva lontano lontano,
per onorare Giuseppe e Maria.

Si svegliò il nonno,
gli carezzò il viso
"ripreni il tuo sonno"
disse, con un sorriso.

Il pastorello cercando tepore
dal suo giaciglio guardava lassù
vedeva stelle attorno al Signore,
Pastore degli uomini chiamato Gesù.

A. P.

Il Consiglio
Direttivo
Sezionale
e il Comitato
di Redazione
Augurano
**BUONE
FESTE**



PANETTONATA SEZIONALE

La tradizionale panettonata
si terrà a Oleggio - Frazione S. Giovanni -
presso l'Oratorio Don Luigi Franzini
in via Canapi, 1

il 12 dicembre alle ore 21,00.

**ALPINI, PARENTI, AMICI
PARTECIPATE NUMEROSI.**



Per informazioni
Capogruppo
Paolo Sonzini
Tel. 0321/992356

Laurea

Il 7 novembre la signorina **Giada Palombo**, figlia dell'alpino Antonio, ha conseguito la laurea in **LOGOPEDIA**.
Alla neo-dottoressa vivissime congratulazioni.



PRESIDENTE: Antonio Palombo
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
COMITATO DI REDAZIONE: Mario Gallina, Riccardo Garavaglia,
Gianrocco Bolamperti
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A. - Via Perrone, 7 - Novara
FOTOCOPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269